

Valutazione della tesi di laurea triennale “Il teatro futurista italiano e il teatro d’avanguardia ceco: confluenze e influenze” (Alžběta Bohdanová, a.a. 2021-2022)

Directrice / vedoucí práce: Mgr. Chiara Mengozzi, Ph.D.

La tesi si concentra su due movimenti teatrali di avanguardia del primo Novecento: il teatro futurista e il teatro avanguardistico ceco. Dopo una presentazione piuttosto dettagliata dei principali manifesti che Marinetti e i suoi più stretti collaboratori hanno dedicato al teatro, nonché di alcune opere e messe in scena emblematiche della nuova temperie, la studentessa procede con l’analisi del contesto ceco, concentrandosi su alcuni esempi, tra i quali il «Teatro liberato» di Voskovec e Werich di Praga, il gruppo Devětsil e il teatro «D» di E. F. Burian. Nella parte conclusiva della tesi, la studentessa imbastisce uno studio comparativo, illustrando innanzitutto le influenze dirette del futurismo sul teatro d’avanguardia ceco desumibili da eventi e fattori contestuali, come la venuta di Marinetti a Praga o le traduzioni; in un secondo momento, individua le diverse analogie tra queste esperienze tanto sul versante teorico, quanto su quello della pratica teatrale, dei temi e delle soluzioni formali; infine, ne sottolinea le differenze principali da ricondurre principalmente ai diversi, se non opposti, orientamenti politici dei rispettivi gruppi.

Prima di entrare nel merito dei contenuti, merita una menzione estremamente positiva l’approccio della studentessa sia nella fase preliminare, relativa alla scelta del tema, sia nella fase della ricerca propriamente detta, portata avanti in costante dialogo con me, con serietà, curiosità e passione. Alžběta Bohdanová ha saputo conciliare i suoi due interessi principali, ovverosia lo studio dell’italiano e la sua pratica teatrale di attrice, scegliendo in accordo con me un tema che, prendendo spunto dalle lezioni seguite quest’anno nel corso di letteratura italiana del Novecento, andasse incontro alle proprie competenze, aprendo la pista a future ricerche sulla questione.

Quest’ultimo aspetto mi pare, in fondo, il più grande punto di forza della tesina. Sono qui gettate le basi, infatti, per una vera e propria attività di ricerca che merita di essere approfondita in futuro con strumenti teorici più raffinati, con uno spoglio più dettagliato dei materiali disponibili, con un’analisi puntuale delle opere e con uno sguardo di più ampio raggio che includa nel quadro anche le altre avanguardie storiche e, in generale, il modernismo teatrale del primo Novecento, utili a contestualizzare meglio i cambiamenti intervenuti nel lasso di tempo che collega le prime esperienze teatrali futuriste alle più tardive manifestazioni d’avanguardia nel contesto ceco. È chiaro che tutto questo oltrepassa di molto gli obiettivi e l’estensione di una laurea triennale, ma il fatto stesso che in questo lavoro, dal mio punto di vista, si intravedano queste potenzialità, è già degno di nota.

Qui di seguito segnalo brevemente alcune criticità che tuttavia non compromettono la mia valutazione globalmente positiva.

Dal punto di vista strettamente formale è d’obbligo sottolineare la presenza di alcune imprecisioni linguistiche e difficoltà stilistiche, cui le mie correzioni hanno cercato di porre

argine. Se è vero che la tesina avrebbe necessitato di un'ulteriore rilettura per limare la sintassi e lo stile, è d'altro canto altrettanto vero che la scelta dell'italiano come lingua di scrittura è di per sé un segnale dell'approccio curioso e coraggioso della studentessa, che personalmente apprezzo molto.

Quanto ai contenuti, se la presentazione dei manifesti futuristi è condotta con abbastanza precisione, restano più vaghe e forse troppo concise le analisi delle opere, che sono purtroppo assenti nella parte sul teatro ceco.

La parte comparativa avrebbe meritato un maggiore approfondimento: per il momento le analogie e le differenze sono più enunciate ed elencate che spiegate e dimostrate. Del resto, piuttosto che separare nettamente le analogie, da un lato, e le differenze, dall'altro, sarebbe stato più opportuno integrarle in un discorso unitario. Il rischio infatti è quello di dissociare gli aspetti formali dei testi dal loro uso e, quindi, dagli effetti cercati e prodotti dai rispettivi esponenti. Se per esempio è vero che la comicità, i giochi verbali, la dinamicità, la simultaneità o l'uso di più mezzi espressivi sulla scena sono senza ombra di dubbio degli elementi in comune, non è detto che siano utilizzati nello stesso modo e con gli stessi obiettivi. In altre parole, le innovazioni introdotte dai futuristi e di cui si impadroniscono gli esponenti del teatro di avanguardia ceco (per altro attraverso la mediazione di altre avanguardie, come il dadaismo) sono passibili di essere deviate dai loro primi utilizzi e piegate verso obiettivi ed effetti inizialmente non previsti dai futuristi italiani.

Nonostante le osservazioni, ritengo che la studentessa abbia lavorato seriamente e con originalità, gettando le basi per ulteriori ricerche che potrà svolgere durante il master, se lo desidera. La sua tesi può essere certamente discussa e propongo la menzione **“eccellente” (1)**

Předloženou bakalářskou práci doporučuji k obhajobě s navrženým hodnocením **“výborně” (1)**.

V Praze 04.06.2022

Mgr. Chiara Mengozzi, Ph.D.

Directrice / vedoucí práce

.....